

La notizia durante una conferenza stampa dell'amministrazione comunale

«Via» al progetto per il porto interno

Il sindaco Monina: siamo stati presenti su tutte le questioni più importanti - Le pretese polemiche dell'ex primo cittadino, il dc Trifogli - La scadenza di primavera

ANCONA - L'amministrazione comunale di Ancona si lascia alle spalle un anno intenso ed importante: la giunta ed il sindaco Monina hanno fatto un bilancio dell'attività, ieri mattina, assieme ai giornalisti. Le elezioni amministrative bussano già alla porta (si svolgeranno in primavera) e dunque non è tempo di progetti a lungo respiro per il futuro. Resta da fare il bilancio del 1978: sarà, come prevediamo, un bilancio «di programma», un bilancio che insieme alle istituzioni di base e - cosa più importante - coordinato agli interventi della Provincia e della Regione Marche. Si svolgerà tra breve una riunione di impostazione a cui il comune ha già invitato, appunto, i governi della Provincia e della Regione.

«Abbiamo lavorato molto - ha detto il sindaco Monina - realizzato opere qualificanti per la città. Vogliamo analizzare insieme ai cittadini luci e ombre della nostra attività: per quanto non siamo stati in grado di fare ci rammarichiamo. Eppure siamo convinti che le cose fondamentali non ci sono sfuggite: il centro storico, il cantiere, le aziende in crisi tra cui la Maraldi, la sistemazione e lo sviluppo del porto. E' vero, non abbiamo fatto lo scudo lungo la «Ancona-Roma» per andare a pregare questo o quel santo, ma nessuno può negare che l'amministrazione ha seguito e sta seguendo con estrema attenzione le questioni aperte con i ministri».



Domani Ancona e Pesaro senza benzina

ANCONA - Domani pomeriggio gli impianti di carburante resteranno chiusi in tutto il territorio delle province di Ancona e Pesaro. La PIGC (Federazione italiana gestori impianti di carburante) ha indetto uno sciopero per richiamare l'attenzione delle autorità regionali sul problema degli orari di apertura degli impianti. Altre astensioni dal lavoro si avranno nei tre sabati successivi (sempre nel pomeriggio) del mese.

Da tempo la categoria aveva posto il problema alle compagnie petrolifere e alla Regione, alla quale la legge 332 ha trasferito la competenza di tutta la materia, tranne la definizione del prezzo dei carburanti: incontri e riunioni si sono succeduti per quasi un anno (ma sulla dilatazione dei tempi ha influito molto la lunga crisi alla Regione Marche) senza peraltro giungere ad un accordo che fosse ritenuto soddisfacente dai gestori degli impianti. Questi chiedevano inizialmente una giornata di chiusura infrasettimanale a turno, al 50% hanno poi ripiegato sulla mezza giornata del sabato, con un turno di chiusura pari al 75% degli impianti.

Un'altra questione che la categoria intende porre all'attenzione delle autorità competenti e dei cittadini riguarda la ristrutturazione della rete di distribuzione. Il sindaco di categoria ritiene infatti che la soppressione del 40% degli impianti (quelli che non erogano più di 100 mila litri annui di carburante) prevista dal CIPE sia soltanto un palliativo che non risolve il problema di tutto il settore, e crei invece nuove preoccupazioni per la salvaguardia del posto di lavoro.

cordo che fosse ritenuto soddisfacente dai gestori degli impianti. Questi chiedevano inizialmente una giornata di chiusura infrasettimanale a turno, al 50% hanno poi ripiegato sulla mezza giornata del sabato, con un turno di chiusura pari al 75% degli impianti.

Un'altra questione che la categoria intende porre all'attenzione delle autorità competenti e dei cittadini riguarda la ristrutturazione della rete di distribuzione. Il sindaco di categoria ritiene infatti che la soppressione del 40% degli impianti (quelli che non erogano più di 100 mila litri annui di carburante) prevista dal CIPE sia soltanto un palliativo che non risolve il problema di tutto il settore, e crei invece nuove preoccupazioni per la salvaguardia del posto di lavoro.

L'azione terroristica a Gradara mentre era in corso la riunione della giunta

Bottiglie molotov contro il municipio Il custode intrappolato e ustionato

Il dipendente dell'amministrazione cittadina ha riportato scottature di primo e secondo grado - Notevoli danni anche all'arredamento - Distrutto l'albo pretorio - La solidarietà di tutti i cittadini

GRADARA (Pesaro) - Un attentato criminale, le cui conseguenze potevano essere gravissime, è stato compiuto verso le 22 di mercoledì contro la sede comunale di Gradara. Uno sconosciuto ha scagliato una bottiglia incendiaria dentro il corridoio d'ingresso del Municipio, chiudendo poi immediatamente il portone con lo scopo evidente di intrappolare quanti si trovavano nei locali. Il criminoso disegno (che nessuno ha ancora rivendicato) non si è realizzato per la prontezza di quanti erano all'interno dell'edificio. Soltanto il custode dello stabile ha riportato ustioni di primo e secondo grado, mentre il bilancio dei danni alle cose fa registrare la distruzione dei quadri murali, dell'albo pretorio e di manifesti e deliberazioni affissi nell'ingresso, oltre naturalmente al danneggiamento di muri, soffitti e pavimento del corridoio d'ingresso.

A quell'ora, e il fatto doveva essere noto ai criminali, si svolgeva in una sala posta al primo piano dello stabile una riunione della giunta comunale. Erano presenti il sindaco compagno Marino Del Bianco e gli assessori Tullio Foschi e Marcello Ballestieri. Si sono resi conto immediatamente di quanto era accaduto per la forte esplosione e per la forte simultanea chiusura del portone. Ballestieri

ha guadagnato l'uscita saltando da una finestra che dà proprio sulla strada principale di Gradara, quella che conduce su al Castello; il sindaco e l'altro assessore hanno fatto finta di non aver niente e hanno abbassato l'edificio attraverso un'uscita secondaria.

Più difficile invece la situazione per il custode comunale, Giuseppe Magi e la sua famiglia, composta dalla moglie e dalla figlia 13enne. Le inferriate di cui sono munite le finestre dell'appartamento hanno impedito ai tre di lasciare agevolmente l'abitazione evitando le fiamme. L'unica uscita dell'appartamento è infatti costituita dall'uscio che si apre proprio sul corridoio dove le fiamme stavano divampando. Ma il custode è riuscito ad aprire la porta situata in fondo all'ingresso e di lì far passare senza danni i congiunti.

E' accorsa immediatamente gente ed è stato possibile domare in breve tempo le fiamme. Anche i carabinieri di Gradara sono intervenuti con prontezza operando una battuta nella zona. Ma ormai gli attentatori erano riusciti a dileguarsi. Una traccia, sia pur minima, l'hanno lasciata perdendo un guanto sulla neve a pochi passi dal luogo dell'attentato.

Ma le indagini possono tener conto del fatto che il gruppo dei criminali doveva essere molto grato della zo-

na per agire nella maniera in cui ha agito, considerando anche le difficoltà che una fuga precipitosa poteva incontrare dato il ghiaccio che ricopre le strade rendendo difficile la circolazione.

L'eccezionale gravità dell'episodio ha colpito le popolazioni della zona e della stessa provincia. E' la prima volta che nel paese un attentato terrorista è diretto contro una istituzione democratica.

Sdegno, protesta e solidarietà sono stati manifestati al sindaco di Gradara da un gran numero di lavoratori e cittadini recatisi sin dalla mattinata di ieri presso la sede comunale. Una delegazione del PCI con il compagno senatore Emidio Bruni e il responsabile del comitato di zona Alberto Drua ha espresso la solidarietà del nostro partito al sindaco, alla giunta e all'intero consiglio comunale di Gradara. Solidarietà e appello alla vigilanza anche in un comunicato diffuso dalla federazione provinciale del PCI e dal comitato zona di Pesaro.

Nella stessa giornata di ieri il consiglio comunale della cittadina si è riunito in seduta straordinaria e per sabato è stata già programmata una manifestazione di protesta contro il vile attentato. Alla manifestazione parteciperanno anche delegazioni degli altri comuni.

Prosegue il dibattito sugli studenti

«Non basta più la sola partecipazione»

URBINO - Un nuovo contributo al dibattito sulla partecipazione studentesca alle iniziative politiche e di lotta ci giunge dal compagno Davide Budassi, studente di Urbino, iscritto alla FGCI.

Anche se quello della partecipazione degli studenti al dibattito politico e ai momenti di lotta è un problema che esiste da sempre, mi sembra assai utile approfondire la discussione su un fenomeno che oggi si manifesta con grande evidenza.

Mi sembra che la cosa che più colpisce oggi sia la discontinuità nella partecipazione. Si passa da grandi momenti di mobilitazione (penso a quella che i giovani hanno saputo costruire durante tutta la vicenda Moro) ad altrettanti in cui la presenza è scarsa. Nelle stesse assemblee di istituto il fenomeno è altalenante. E' un aspetto generale che se da un lato dimostra che gli studenti non sono quella massa abulica che qualcuno immagina, d'altra parte deve far riflettere sullo stato del movimento studentesco e sul livello del dibattito che esiste al suo interno.

Un esperimento positivo va considerato la presenza ad Urbino negli anni scorsi di un Coordinamento cittadino dei delegati di classe. Esso ha favorito il dibattito, ha qualificato le scelte di fondo e la partecipazione ai momenti di lotta, ha costituito un punto di riferimento e di collegamento per le esigenze che venivano dalle varie scuole.

Ma a questo organismo non ha fatto pienamente sconterare una discussione fra la base studentesca, nelle scuole e nelle classi, e troppo poco costanti sono stati i rapporti che il «coordinamento» ha avuto con il movimento sindacale e con le forze politiche e sociali. E di conseguenza non vi è stata la completa capacità di fare

proposte concrete, di utilizzare gli spazi partecipativi per far muovere i meccanismi scolastici.

E' certo comunque che il problema della partecipazione degli studenti non si può risolvere solamente con una operazione di «ingegneria del movimento». I meccanismi attraverso i quali trova spazio l'«assenteismo» sono molti e molto complessi; ed emerge la crisi di prospettiva alla quale non può sottrarsi chi oggi si trova a frequentare una scuola che molto spesso dà di sé una immagine di immobilità, staccata com'è da una produzione culturale vera, senza alcun rapporto con le forze e con le strutture che in Italia lavorano e producono, sganciata dai problemi sociali.

Lo stesso svuotamento degli organi collegiali ha un ruolo non secondario sui livelli della partecipazione; e non solo degli studenti; i dati di affluenza alle urne dei genitori per il rinnovo degli organi collegiali non sono certo esaltanti.

Chiunque sia impegnato negli organi collegiali conosce bene le difficoltà che si incontrano nel muoversi nella marea delle circolari ministeriali e quanti ostacoli occorre superare prima di riuscire ad avere qualche risultato concreto. Anche su questi meccanismi occorre intervenire. Ma l'occasione di una verifica sullo stato del movimento sarà data dal dibattito sulla riforma, sulle proposte concrete di sperimentazione che dovranno essere avanzate dai consigli di istituto e di distretto, e sulla gestione stessa di questa sperimentazione.

Davide Budassi

La posizione del PCI sulla crisi comunale

Porto Recanati: turismo sì ma no alla città-fantasma

Discussi in due assemblee pubbliche i veri problemi all'origine del dissenso tra PCI e PSI - Inutili polemiche

PORTO RECANATI - A Porto Recanati, centro costiero con meno di 10 mila residenti e con una spiccata vocazione turistica, sono oltre 4 mila gli appartamenti e i mini-alloggi abitati unicamente nel periodo estivo e deserti per tutto il resto dell'anno. Raccolti più o meno razionalmente in mastodontici residence o sparsi in «villaggi» per vacanze più facoltose, gli appartamenti (insieme agli alberghi e alle pensioni offerte dai privati) nei mesi luglio-agosto contribuiscono ad accrescere la capacità ricettiva fino a livelli altissimi (1.800.000 le presenze nella stagione scorsa).

Nella aridità di questi dati è possibile cogliere il numero e la complessità dei problemi abitativi e economici di Porto Recanati, certo non da oggi alle prese con un impegno urbanistico massiccio. Proprio il terreno delle scelte di fondo in tema di edilizia e di assetto del territorio comunale ha rappresentato e rappresenta un motivo di costante confronto tra le forze politiche, in seno alla amministrazione e tra gli stessi partiti della giunta. In questi contesti sono maturate

e vanno valutate le diversità di vedute che - a tre mesi dall'avvio della verifica - nel dicembre scorso hanno portato alla apertura formale della crisi nella coalizione PCI-PSI, una formula governativa che regge la città ormai da 8 anni.

La richiesta di chiarimenti avanzata dal gruppo del PCI in merito alla concessione di una licenza per la costruzione di uno stabile di 8 piani lungo via Alghieri, ha riproposto ben al di là del caso specifico il confronto tra due diversi modi di intendere e valorizzare Porto Recanati e la sua vocazione turistica.

Di qui le dimissioni del sindaco, il socialista Bianchi, e degli assessori del PSI e la formalizzazione della crisi. Di fronte alla situazione di un centro che per nove mesi l'anno si trasforma in «città fantasma», disabitata nella sua periferia a nord e a sud, il PCI ha da tempo espresso le sue perplessità nei confronti di una esasperata politica per la «seconda casa», privilegiando un impegno su terreni diversi, quali il risanamento del Centro storico e il potenziamento dei

I contadini dell'ex campo di volo di Marina P.

Li aveva autorizzati il primo concessionario

L'accusa di occupazione abusiva dei terreni verrebbe a cadere - Smontate dal difensore del sindaco le accuse

FERMO - Due fatti nuovi sono intervenuti negli ultimi giorni sulla vicenda dell'ex campo di volo di Marina Palmense (condanna per occupazione abusiva di venti ettari di terreno adibito da contadini che da 30 anni coltivano i 27 ettari del fondo, e del sindaco di Fermo, come responsabile dell'uso di una parte del terreno adibito da anni a campo sportivo pubblico). Si è fatto vivo il primo concessionario dell'ex campo di volo, il colonnello pilota Mario Bonfigli, il quale ha rivelato che la condanna per occupazione abusiva non ha fondamento dal momento

che i contadini furono ammessi sui fondi subito dopo la guerra, con una precisa lettera di autorizzazione della stessa intendenza di finanza; questa lettera, afferma il colonnello Bonfigli, si trova depositata presso lo studio dell'avv. Antelmo Severini di Civitanova Marche.

La vicenda potrebbe così trovarsi ad una vera svolta verificata la rispondenza delle asserzioni del Bonfigli: cadrebbe infatti tutto il castello di accuse che il sindaco Finucci, ha cercato di tirare su per condannare per occupazione abusiva i contadini, a vantaggio dell'aero-

Crolla per il maltempo a Fano la banchina del porto-canale

FANO - Un ampio tratto della banchina del porto canale di Fano è crollato improvvisamente ieri mattina. La struttura ha ceduto per circa un centinaio di metri di lunghezza ed ha determinato l'interruzione del traffico in via Nazario Sauro nel tratto che dal sottopassaggio ferroviario porta verso il lungomare. Il danneggiamento è stato causato dal maltempo di questi ultimi giorni che ha «gonfiato» minacciosamente il canale Albani mettendo sotto sforzo gli argini del porto canale.

Il fatto determina ovviamente disagi per i cittadini che abitano nella zona del porto, costretti a lunghi dirottamenti per raggiungere il centro della città.

Un libro ricostruisce il passato della cittadina

Chiaravalle dal Medioevo al Settecento

Presentato dalla Biblioteca comunale - Una delle tante iniziative che tendono a ridare un'identità culturale ad una intera zona - Dall'Abbazia alla « Manifattura Tabacchi » fondata nel 1759, attraverso signorie e banditismo

CHIARAVALLE - C'è stato un regalo in più, quest'anno, sotto l'albero di Natale di ogni famiglia di Chiaravalle: la Biblioteca Comunale, chiudendo in bellezza il ricco programma culturale del '78, ha presentato al pubblico e offerto in dono - grazie anche alla collaborazione della amministrazione comunale - il libro della cittadina, «Dalla abbazia alla Manifattura. Le origini di Chiaravalle».

Il libro è un primo tentativo di dire qualcosa di nuovo sulla cittadina marchigiana senza alcuna pretesa di completezza, ma con il preciso intento di stimolare nuove ricerche. E' un invito - a scrivere la stessa autrice - a cercare nel passato che è nostro ciò che siamo e che vogliamo essere... una proposta di lavoro da procedere nella strada che lo ha solo iniziato.

L'invito è rivolto principalmente ai chiaravalesi, ma potrebbe interessare una cerchia più vasta di studiosi e

teorici appassionati di storia, tenuto conto dei numerosi riferimenti a fatti avvenuti al di fuori della «Selva di Castagnola» e delle mura del monastero benedettino che in essa sorse, primo nucleo dell'attuale Chiaravalle. L'opera abbraccia più di un millennio di storia che va dalle prime incerte notizie relative al territorio di Chiaravalle (VII secolo dopo Cristo), alla nascita della prima Manifattura Tabacchi (15 settembre 1759), attraverso le invasioni barbariche, la dominazione longobarda e la fondazione della regina Teodolinda, la decadenza dei Benedettini e la fondazione cistercense, la lotta tra Ancona e Jesi per la giurisdizione sui beni dell'abbazia, la signoria della famiglia Cesarini-Storza e il banditismo rigoglioso quanto la Selva della Castagnola che lo ospitava, infine la decadenza del XVII secolo.

«Ciò che Chiaravalle diverrà nei tempi successivi - non è di questa storia che si parla - conclude il libro - ciò che è ai giorni nostri, non è

In pericolo lo zoo di un piccolo circo

MACERATA - Un piccolo circo rionale, il «Takimiri», che aveva piantato le tende per le festività natalizie e del nuovo anno in una frazione maceratese, Casette Verdini di Pollenza, è stato messo in ginocchio dal maltempo che continua a imperversare nella zona. I dipendenti hanno lanciato ieri un grido di allarme. Il vento dei giorni scorsi aveva praticamente distrutto il tendone ed ora la neve e, le ricorrenti gelate hanno praticamente sepolto le roulotte e tutta la carovana. La situazione è pesante.

Oltre tutto esistono anche condizioni di serio pericolo per il piccolo zoo, formato da cavalli, serpenti, coccodrilli, scimmie e due leoni.

Provincia di Pesaro e Urbino

UFFICIO LAVORI E CONTRATTI

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14

RENDE NOTO

che l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino intende appaltare i lavori di ordinaria manutenzione per l'anno 1979 dei sottolentati gruppi di strade provinciali, dell'importo a base d'asta a fianco di ciascuno indicato, mediante singoli esperimenti di licitazione privata da effettuarsi a norma dell'art. 1 lett. C) della citata Legge 2-2-1973 n. 14:

Gruppo MARECCHIA	Importo lavori a base d'asta	L. 97.500.000
Gruppo CARPEGNA	Importo lavori a base d'asta	L. 102.500.000
Gruppo PEGLIO	Importo lavori a base d'asta	L. 110.000.000
Gruppo MONTE ALTAVELO	Importo lavori a base d'asta	L. 90.000.000
Gruppo CATRIA	Importo lavori a base d'asta	L. 100.000.000
Gruppo NERONE	Importo lavori a base d'asta	L. 90.000.000
Gruppo MOMBAROCIO	Importo lavori a base d'asta	L. 92.000.000
Gruppo BELVEDERE	Importo lavori a base d'asta	L. 88.000.000
Gruppo FANO	Importo lavori a base d'asta	L. 78.000.000
Gruppo FOSOMBRONE	Importo lavori a base d'asta	L. 110.000.000

Inoltre con il sistema di cui all'art. 1 lett. A) della suddetta legge:

- 1) Fornitura di materiali semilavorati, pellicole rifrangenti e materiali vari per la costruzione di segnali stradali. Importo a base d'asta L. 28.000.000
- 2) Esecuzione della segnaletica orizzontale lungo le strade provinciali. Importo a base d'asta L. 20.000.000
- 3) Fornitura di veicoli spartitraffico e vernici per opere stradali marginali. Importo a base d'asta L. 15.000.000

Le Imprese che hanno interesse possono chiedere di essere invitate alle gare presentando distinte domande di bollo per ciascun lavoro, che dovrà pervenire all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre le ore 14 del giorno 10 gennaio 1979. Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione. Pesaro, il 30-12-1978.

IL PRESIDENTE (Prof. Salvatore Versari)